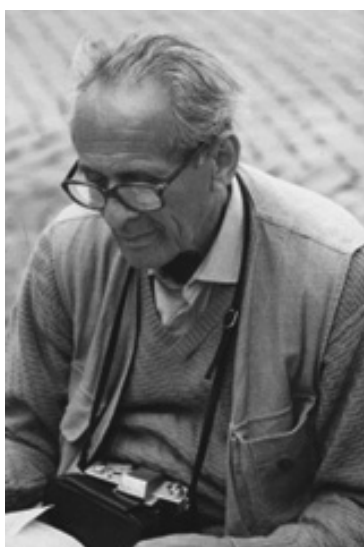


OPINIONI E DIBATTITI

PIERO INNOCENTI

RICORDO DI MARIO FONDI

(Pistoia, 1923 - Napoli, 2012)*



Il 25 luglio 2012, all'età di 89 anni, è scomparso a Napoli, sua città d'adozione, Mario Fondi, ordinario di Geografia alla Federico II dal 1972 al 1998. Alla cerimonia tenutasi a Posillipo, parteciparono molti amici e i colleghi più strettamente legati anche negli ultimi difficili anni della sua vita.

Mario Fondi era nato a Pistoia il 17 luglio 1923. Della sua origine pistoiese, e meno frequentemente di quella ossolana (per parte di madre, la signora Adalgisa Meloni), amava spesso parlare con me, poiché, nel periodo del nostro primo rapporto la mia famiglia, poco lontano dal capoluogo, possedeva la seconda casa. Proprio a Pistoia, nel prestigioso Liceo ginnasio Niccolò Forteguerri, Mario aveva conseguito la maturità classica nel 1942.

Durante la seconda guerra mondiale, separatosi dagli altri cadetti dell'Accademia di Modena (1), s'impegnò come partigiano in Valdossola (Banda di Quarna),

* Per le ricerche inerenti la figura e l'opera di Mario Fondi, ringrazio, fra gli altri, gli organi direttivi della Società geografica italiana, i dirigenti e i funzionari degli Atenei di Firenze, Napoli e Salerno (Massimo Benedetti, Lucilla Conigliello, Grazia De Iasi, Giovanna Grifoni, Susanna Massidda, Fioranna Salvadori) e i numerosi colleghi (Franca Canigiani, Laura Cassi, Claudio Cerreti, Gabriele Ciampi, Fiorella Dallari, Franco Farinelli, Anna Maria Frallicciardi, Marina Fuschi, Luigi Labruna, Maria Mautone, René-Georges Maury, Patrizia Romei, Franco Salvatori, Silvia Sini-scalchi), che hanno solertemente risposto al mio appello.

nella Montagna pistoiese e lucchese (Alpe delle Tre Potenze, Bagni di Lucca), a Roncole / PR, e a Pistoia dove fu ricercato, come fosse un bandito, dai tedeschi.

Si salvò, per una fortunata circostanza, nonostante che l'abitazione dove viveva con la madre e con il fratello Franco di cinque anni più giovane, fosse stata distrutta dai bombardamenti. Infatti una granata sparata dai tedeschi presumibilmente dalla linea gotica che si snodava a nord della città, cadde nel cortile del Palazzo comunale, mentre Mario si era momentaneamente diretto, su invito della madre, verso il Duomo (2). Alla fine degli eventi ottenne, dal generale inglese Harold R. Alexander, comandante in capo delle Forze alleate in Italia, l'attestato di "patriota che aveva portato le armi per il trionfo della libertà, svolgendo operazioni offensive, compiendo atti di sabotaggio, fornendo informazioni militari" (Labruna, 2012 e 2013) (3).

Si deve tenere presente che proprio nell'ambiente del Liceo Forteguerra, dopo la fine della seconda guerra mondiale, si sviluppò fra l'altro uno dei primi nuclei dell'antifascismo pistoiese, che si espresse in figure particolarmente attive di giovani studenti, impegnati nella lotta per la democrazia, in buona parte aderenti poi, come Mario, al Partito d'Azione.

Alla Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze si era iscritto fin dall'a.a. 1943-44, superando non poche difficoltà d'ordine finanziario, stante il fatto che lo stesso padre era costretto a svolgere attività precarie. Nel capoluogo regionale, non essendo agevole fare il pendolare, Mario alloggiava presso una famiglia amica nell'attuale Viale Giacomo Matteotti.

Ottimi rapporti furono intrattenuti da Mario col prof. Renato Biasutti, ancor prima della laurea in Etnologia, avvenuta, sotto la sua guida, il 16 marzo 1951 nell'Università di Firenze, dove aveva sostenuto, sempre con Biasutti, anche l'esame di Geografia (4). Grazie alla tesi che ebbe come oggetto le Valli dell'Ossola, Mario Fondi fu assunto, in qualità di aiuto ricercatore del C.N.R. per il biennio 1955-56, presso il Centro studi di Geografia etnologica di Firenze, fruendo di una borsa di studio, che gli conferì una certa sicurezza (Ruocco, 1997).

Rivestì il ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli dal 16 gennaio 1957 al 31 ottobre 1972. Dall'a.a. 1958-59 all'a.a. 1965-66, fu anche professore incaricato di Geografia presso l'Istituto universitario di magistero "Giovanni Cuomo" di Salerno (diventato statale solo nel 1968, trasformandosi nella Facoltà di Magistero di quella Università).

Nel 1963, l'anno precedente al conseguimento della libera docenza, Mario convolò a giuste nozze, a Napoli, dove si era trasferito sei anni prima, con la signora Giovanna Malquori, francesista raffinata ed elegante, professore associato di Storia della lingua francese alla Federico II, dalla quale ebbe due figli, Vanni, giornalista del *Corriere del Mezzogiorno*, e Giulio, avvocato in Roma.

A partire dall'a.a. 1966-67 divenne professore incaricato di Geografia presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli. Ricoprì da tale anno anche la

(2) Nell'occasione morirono, fra gli altri, il magistrato cagliaritano Rinaldo Puxeddu e la giovane Franca Pirami. Mario Fondi, sconvolto dall'episodio, abbandonò allora le formazioni partigiane: era il 10 settembre 1944.

(3) Ciò si evince dall'attestato ufficiale n. 34837.

(4) Ciò risulta fra l'altro da una cartolina spedita a Biasutti nel marzo 1949 da Heiligenblut (Carinzia), che, per molti anni, ho conservato nel mio archivio personale. Forse in Biasutti, che nella lotta partigiana perse una figlia, aveva ritrovato anche quell'orientamento politico, simile al suo, che Gabriele Ciampi (1995) ha evidenziato, in contrasto col parere di altri.

carica di direttore dell'Istituto di Geografia della stessa Facoltà, che conservò fino al termine della carriera. Nello stesso a.a., gli fu conferito l'incarico per l'insegnamento della Geografia II nella Facoltà di magistero dell'Università di Firenze.

Nel 1968 conseguì, a unanimità, la maturità nel concorso per la cattedra di Geografia della Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce. Dal 1° novembre 1972, in seguito al concorso bandito per un posto di professore di Geografia alla Facoltà di magistero di Palermo nel quale risultò primo ternato, davanti a Piero Dagradi e Carmelo Formica, divenne professore straordinario di Geografia presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli e, dal 1° novembre 1975, professore ordinario presso la stessa Facoltà (all'epoca, nell'Università partenopea, Fondi fu il terzo cattedratico dopo Domenico Ruocco e Francesco Compagna), e professore fuori ruolo dal 1995 al 1998, terminando ogni attività in questo anno con la messa a riposo per raggiunti limiti di età.

Di volta in volta, nei vari momenti della vita, Mario rivelò il pregio di farsi amare ed apprezzare da amici, colleghi e allievi, per l'ironia, l'arguzia, lo spirito critico e la schiettezza del suo linguaggio, inequivocabilmente pistoiese nell'accento, ma napoletano nei gesti.

Era difficile non entrare nella sfera degli amici di Mario, specialmente partecipando alle periodiche escursioni geografiche interuniversitarie, congressuali (5) o sociali (6), perché, terribile e burbero a prima vista, risultava poi timido e, negli anni finali della sua esistenza, addirittura vulnerabile.

Così, fra i più vicini a Mario, oltre ai suoi più stretti collaboratori, dobbiamo ricordare Luigi Labruna, ordinario di Diritto Romano alla Federico II e presidente *pro tempore* del C.U.N., col quale trascorse anche periodi di vacanza nel Cilento e in Abruzzo, e fra i geografi locali Domenico Ruocco, recentemente scomparso (7), e contemporaneamente gli altri colleghi di materia della Facoltà di Economia dello stesso Ateneo e de "L'Orientale" (dove, per un anno, Mario fu professore incaricato): Elio Manzi, Lida Viganoni, Pasquale Coppola e René-Georges Maury, allievo di Bernard Kayser che Mario invitò a Napoli insieme con Pierre George.

Con Ermete D'Arcangelo, che dell'amicizia aveva un senso sacro, Mario aveva instaurato un rapporto non esclusivamente professionale presso l'Istituto di Geografia di Largo San Marcellino allora diretto da Elio Migliorini, apprezzando in modo particolare la dedizione a molte di quelle attività collaterali all'insegnamento universitario, come la gestione del patrimonio librario e cartografico, la realizzazione di voci enciclopediche, la revisione sul terreno della Carta della utilizzazione del suolo. Fu purtroppo breve il periodo (1983-84), in cui, per effetto dello sdoppiamento della cattedra della Facoltà di lettere, Ermete D'Arcangelo tornò, per trasferimento da Salerno in Largo San Marcellino, a collaborare direttamente con

(5) Così nella Toscana interna (1956), nella Liguria orientale (1959), a Piombino e nell'isola d'Elba (1960), nel Veneto e nel Friuli (1962), da Genova a Pavia (1970), al Vallo di Diano (1975), ecc.

(6) Anche per gli iscritti alla sezione ANG della Campania organizzò interessanti escursioni, fra le quali una sul versante meridionale del Matese, seguendo l'itinerario Maddaloni, Telesse Terme, Faicchio, San Lorenzello, Cerreto Sannita, ecc., una nel Gargano, altre in Abruzzo.

(7) Proprio a una scelta di Ruocco, quella di conservare il posto di ruolo negli Istituti Tecnici, ritenuto economicamente e giuridicamente più sicuro, si dovette, di fatto, l'accesso di Mario all'Università nel ruolo di assistente ordinario.

Mario nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli. Un male incurabile, infatti, lo stroncò ancor giovane...

Fuori Regione, oltre che con Lucio Gambi e Franco Salvatori, Mario intrattene cordiali rapporti con Marcello Zunica, con Mario Ortolani e, ancora, con Giuseppe Barbieri, che – come Lui – aveva vissuto non poche traversie durante la guerra partigiana, nella quale fu ferito, meritando la Croce al merito di guerra (Cagniani, 2005; Valdré, 2006; Farinelli, 2006). Con Barbieri, animatore del gruppo dei geografi fiorentini subentrati a Biasutti, il rapporto, inizialmente da maestro ad allievo, poi da collega a collega, fu sempre amicale, estendendosi alle relative famiglie (Fondi, 2006). E proprio con Gambi e con gli allievi e collaboratori fiorentini Mario partecipò alla realizzazione del ben noto “Quaderno 18” che l’Istituto di geografia dell’Università di Firenze pubblicò in occasione del 74° genetliaco del geografo modenese.

Della Società fiorentina fu, in particolare, dal 1983 al 1997 consigliere e dal 1992 al 1997 vicepresidente. In quel ruolo, regolarmente presente alle sedute di Consiglio, a quelle scientifiche e a quelle amministrative, s’impegnò sia nella ricerca di una sistemazione dignitosa per il patrimonio librario della Società, nel momento (1983-84) del suo trasferimento, assieme all’Istituto interfacoltà di geografia, dalla storica sede di via Laura 48 a quella di Palazzo Fenzi, sia in altre iniziative (8). Durante questo arco di tempo, Mario ebbe modo di esprimere, in varie occasioni, il suo pensiero riguardo alle scelte della Rivista, in particolare relativamente all’ampiezza – da Lui giudicata eccessiva – del notiziario, delle recensioni e delle segnalazioni bibliografiche di lavori in lingue poco conosciute. Pure interessante fu la proposta d’inserire, nella *Rivista geografica italiana*, annunci relativi alle manifestazioni d’interesse scientifico programmate a breve termine. Malauguratamente, però, per vari ordini di motivi, queste idee non furono attuate. Molto utile, al contrario, fu il contributo di Fondi alla revisione degli Indici pluriennali della *Rivista* preparati da Massimo Bisignano.

Contemporanea al rarefarsi dei rapporti con la Società fiorentina, nella quale continuò a rivestire fino alla morte il ruolo di socio, fu l’intensificazione di quelli con la Società geografica italiana alla quale si era iscritto nel febbraio 1957. La donazione del suo patrimonio fotografico (15.000 diapositive e 30.000 cartoline raccolte durante la sua vita e sulle quali erano annotate varie osservazioni, sia riguardassero il paesaggio sia singole opere d’arte), avvenne nel 2008-2010, cioè qualche anno dopo che la Società stessa aveva deciso di nominarlo Socio corrispondente (novembre 2001).

In effetti la firma di Mario, sempre impegnato in molte cose, nelle pubblicazioni della Società romana, è difficile da reperirsi, anche se Egli curò, su altri periodici, recensioni di opere editate dalla stessa (9). D’altro canto, la Società geografica

(8) Nel gennaio 1986, Mario Fondi fu designato rappresentante della Società di Studi Geografici nel Comitato della Biblioteca di Geografia secondo quanto previsto dalla Convenzione stipulata con l’Università di Firenze. Secondo Fondi, in occasione del XXV Congresso Geografico Internazionale di Parigi (1984), e anche in concomitanza col centenario della nascita di Roberto Almagià (pure 1984), la Ssg avrebbe dovuto pubblicare speciali fascicoli.

(9) Particolarmente apprezzata, da Mario Fondi, fu – ad esempio – la memoria contenente gli atti della Tavola rotonda su “Ricupero e valorizzazione dei centri storici” organizzata da Mario Pinna nella sua qualità di presidente del relativo Gruppo di lavoro.

italiana, assieme alla Deputazione di Storia patria negli Abruzzi, fu la principale artefice della mostra documentario-fotografica “L’Abruzzo di Mario Fondi” organizzata a L’Aquila nel maggio 2010, ad un anno di distanza dal tragico terremoto, e quindi ripresentata a Sulmona, Avezzano e Giulianova Lido in occasione del 53° Convegno nazionale dell’Associazione italiana insegnanti di geografia, una vera lezione d’interpretazione del paesaggio geografico prevalentemente rurale di cui Fondi era uno specialista.

Alla Società geografica si deve peraltro il merito di aver commemorato, il 6 febbraio 2013, nell’Aula “Giuseppe Dalla Vedova” di Villa Celimontana l’illustre collega, in una speciale seduta cui presero parte Giuseppe Dematteis, Anna Maria Frallicciardi e Luigi Labruna.

All’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, fondata nel 1954 per iniziativa di Elio Migliorini, Mario aderì immediatamente (Federici, 1997), tanto da rivestire, dal 1957 al 1967, il ruolo di segretario nazionale e, dal 1982 al 1984, quello di presidente della Sezione Campania, nella cui veste prese importanti iniziative per la formazione dei docenti della scuola media inferiore e superiore (10). Fece anche parte del CO.GE.I. – Comitato dei Geografi Italiani, nato nel 1967: nelle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi di tre anni più tardi, ricevette il maggior numero dei voti fra i liberi docenti, mentre, nell’ambito dell’A.Ge.I. – Associazione dei Geografi Italiani, creata nel 1978, rivestì per alcuni anni (1978-81) le funzioni di curatore del relativo *Notiziario*, assieme a Pasquale Coppola e anche Maria Teresa Alleruzzo di Maggio; e dal 1987 al 1990 quelle di membro del Comitato esecutivo.

Al di fuori dell’ambito geografico, è degna di menzione l’appartenenza di Mario all’Accademia Pontaniana, che, secondo lo statuto approvato nel 1972, si propone di coltivare le scienze, le lettere e le arti, allo scopo di far rivivere lo spirito umanistico dei suoi fondatori del XV secolo e di curare la conoscenza, la conservazione e lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia inteso come *unicum* culturale, simbiosi fra la composita civiltà europea e l’antica cultura mediterranea.

Il cordone ombelicale più stretto, fin dal 1966, ha legato Mario con l’Istituto di Geografia della Facoltà di Lettere dell’Università di Napoli, ubicato per lungo tempo nella storica sede di Largo San Marcellino, dove avevano operato Filippo Porena, Giotto Dainelli, Renato Biasutti, Carmelo Colamonico ed Elio Migliorini. Nella direzione dell’Istituto e della sua gloriosa Biblioteca rivelò un impegno ineguagliabile, per cui quando se ne prospettò il trasferimento a Porta di Massa, nel chiostro di San Pietro Martire, Mario – come ricorda Anna Maria Frallicciardi, la sua più giovane allieva – “cominciò a ruggire e lottare”. La stessa Frallicciardi (2013) ricorda che, per ben tre volte la biblioteca si dovette trasferire per cui tutti insieme, docenti e non docenti, trascorsero molte giornate a impacchettare e spaccettare migliaia di volumi, ritornati alla fine nella storica sede di Largo San Marcellino, anche se in un’ala diversa del complesso monastico (11). Queste vicende rinsaldarono l’unione dei membri della scuola di Mario, a fronte di decisioni superiori non sempre condivise.

(10) Nel 1995 la stessa Sezione, per iniziativa di Gabriella Cundari e Maria Mautone, pubblicò il volume *La geografia attraverso le foto di Mario Fondi* (“Un quaderno per l’ambiente”, 3), Napoli, Arte Tipografica, pp. 10 + 29.

(11) Si trattava di un’ala di competenza della Facoltà di Scienze politiche, concessa a Mario e ai suoi allievi per volontà dell’amico Tullio D’Aponte.

In questa sede si sviluppò anche un'attenta ricerca, per cui Mario, oltre ad aver presieduto, nel 1972-73, la Commissione di studio di "Geografia storica delle sedi umane in Italia", ad avere rivestito il ruolo di vicepresidente del XXII Congresso geografico italiano di Salerno (1975) (12), organizzato e diretto la XXXVI Escursione interuniversitaria in Abruzzo (1977), condiresse (dal 1968) e diresse (dal 1987 al 1995) la Collana delle "Memorie di Geografia economica e antropica", inviate in scambio ad istituzioni e studiosi di ogni parte del mondo.

La ricerca scientifica di Mario fu subordinata, almeno inizialmente, agli indirizzi di ricerca "dettati" da Renato Biasutti e si diversificò da essi solo dopo la metà degli anni '50 del secolo scorso. È a tutti noto che il grande geografo friulano, fin dal 1924, aveva dedicato la sua attenzione alle forme e ai tipi dell'abitazione rurale in Italia, attribuendo tesi di laurea sull'argomento e inaugurando nel 1938 una serie di volumi regionali, realizzati con la collaborazione della maggior parte dei geografi italiani.

Sorprendentemente i contenuti della originale tesi di laurea di Mario, riguardante gli insediamenti e la casa rustica nelle Valli dell'Ossola, tuttora conservata (158 pp.) fra i "rari" dell'Università di Firenze, non sono mai confluiti in alcuna pubblicazione, nonostante che, per i trentuno comuni studiati, appartenenti alle Valli Anzasca, Antrona, Bognanco, Divedro, Antigorio (con la Val Formazza che ne costituisce il tratto superiore), Isorno, Vigezzo, le diverse tipologie di sedi umane fossero state puntualmente studiate. In rapporto col complesso fenomeno dell'alpeggio, particolarmente interessanti appaiono le distinzioni fra case sparse, in verità piuttosto rare, e vari tipi di villaggi (temporanei, semi-temporanei), casali compatti e "centri di mezza stagione".

Nelle descrizioni delle *sue* adorate montagne Mario – un vero alpinista, avendo più volte, nelle sue escursioni, superato i 4.000 m s.l.m. – tenne in grande equilibrio il ruolo dell'uomo e dell'ambiente naturale, evidenziando la sua *influenza* sulle azioni umane (Rizzo, 2010).

I primi lavori a stampa, comparsi negli anni '50, riguardarono la casa rurale della Lunigiana, una regione di transizione fra Toscana e Liguria, dominata – in molti suoi tratti – da nuclei compatti, i ben noti *vici* (Innocenti, 2008), e dell'Umbria. Da Mario la casa rustica era ritenuta come l'elemento caratterizzante del paesaggio rurale, tanto da rappresentare l'argomento di varie altre ricerche successive (1962: *I bacini del Chiese, del Sarca e del lago di Ledro*, in un volume sulla casa rurale nel Trentino, curato da Giuseppe Barbieri; 1964: *La casa rurale nella provincia di Benevento*, in un volume collettaneo sulla casa rurale nella Campania; 1967: la provincia di Roma e in particolare l'Agro Romano, indagato, inizialmente sulla base di materiale iconografico d'archivio, ma poi verificato sul terreno qualche anno più tardi; 1985: *Le sedi umane, dall'abitazione isolata alla città*, inserito in una pubblicazione del Tci).

In qualche occasione il tema della casa rurale fu peraltro intercalato in trattazioni di più ampio respiro, ad es. in monografie regionali, visto che Mario, attento ai cambiamenti, aveva deciso di riservare particolare attenzione al processo di deruralizzazione e alle modifiche subite dalla casa rurale italiana. La deruralizza-

(12) Nell'occasione, con la collaborazione di Carmelo Formica, Ermete D'Arcangelo e Maria Mautone, organizzò il III volume degli *Atti*.

zione, definita in un primo approccio “l'affievolirsi graduale, talvolta fino alla completa scomparsa, delle attività rurali nell'ambito di una più o meno vasta regione” (Sbordone, 1997), è causata da un insieme di concause evidenziate anche da Elio Migliorini: l'espansione urbana, lo spopolamento delle montagne e delle campagne, la diffusione delle industrie e dell'artigianato nelle aree rurali e lungo gli assi stradali, la valorizzazione turistica e l'occupazione di terreni un tempo agricoli da parte delle attrezzature e delle infrastrutture terziarie.

La progressiva perdita d'interesse per questo genere di ricerche, a mano a mano che sempre più dilagava il fenomeno urbano, con lo sviluppo di varie metodologie di studio ad esso inerenti, indusse Mario a sostenere – con un certo rammarico – che l'impatto di nuove tecniche sull'attività edilizia scompaginava la tradizionale sistematica delle dimore rurali, sviando sempre più sui tipi residuali di sensibile valore etnologico ma di poca importanza in un quadro generale, sia di paesaggio che di forme di vita e di economia.

I lavori riguardanti la popolazione e suoi particolari aspetti furono spesso documentati senza ricorrere a quei modelli e formule complicate che talvolta fecero perdere di vista il rapporto uomo-ambiente. Molto suggestive, le pagine in cui trattò dello spopolamento dei massicci centrali appenninici con la “dolente realtà dell'abbandono”, che già 40 anni fa si manifestava anche all'interno dei villaggi (Fondi, 1977). Come ricorda Piero Dagradi (1997), in Mario si scorgeva quasi un'ombra di rimpianto per tutto un mondo che permaneva soltanto attraverso labili tracce destinate a scomparire.

Tali studi aprirono la strada alla realizzazione di quei lavori monografici che la Geografia ufficiale ha considerato, per lungo tempo, essenziali per il conseguimento della cattedra universitaria. All'indagine su alcuni centri industriali della Montagna pistoiese, “creati” da un illuminato imprenditore per accogliere, accanto alla fabbrica, anche le abitazioni dei dipendenti e i servizi (1956) e ai brevi contributi su singole città straniere, si aggiunsero – talvolta intercalandosi temporalmente – varie relazioni sulle escursioni geografiche cui Mario aveva partecipato e alcune ricerche regionali.

Nella monografia sui Monti Picentini (1962), Mario, ancorandosi, nella delimitazione regionale, all'assetto amministrativo anziché a una comune matrice storico-culturale o alla centralità funzionale, entrambe mancanti nel caso in oggetto, effettuò una scelta non ancora di moda negli anni '60 del secolo scorso. Una regione-“non regione”, quindi, interessante dal punto di vista geomorfologico, come già il Marinelli aveva evidenziato (1885), che, per la sua povertà, non faceva presagire quella recente seppur marginale ripresa demografica dovuta all'espansione metropolitana della Campania, accertata in alcune sue parti e soprattutto quella valenza ambientalistica, e non solo, che ne ha favorito l'elevazione al rango di Parco regionale, alla stessa stregua dei Campi Flegrei, del Matese, del Taburno, del Partenio (Mautone, 1997).

Ancor più della Campania, alla quale aveva dedicato un ampio volume a carattere generale (1965) e vari studi sulla casa rurale, Mario indagò l'Abruzzo (la forma plurale è imposta dal dettato costituzionale) e il Molise (dal primo separata istituzionalmente dal 1963), oggetto – fra l'altro – di una delle monografie sulle Regioni d'Italia, organizzate da Roberto Almagià (1970 e 1977).

Su quella doppia regione, attribuita al Mezzogiorno d'Italia per l'arretratezza economica, Mario si era già intrattenuto studiando la morfologia del suo tratto adriatico, sulle orme di Jean Demangeot (1966), nonché la popolazione e l'economia (1969) (13). In questo lavoro di oltre 600 pagine, seppur impostato in modo tradizionale, emergono alcuni temi: l'ambiente naturale, lo sviluppo ineguale e i contrasti demografici. Si ricordi che il fenomeno dell'emigrazione – dai giovani dell'epoca – era visto come un qualcosa di ineluttabile, come le migrazioni stagionali dovute alla transumanza da e per l'Agro romano e la Puglia lo erano state per i loro padri. Gli spostamenti degli Abruzzesi verso tutte le latitudini per sopravvivere, la cosiddetta *migration vivante*, grazie alla quale essi rimanevano legati ai luoghi d'origine, appaiono una delle caratteristiche fondamentali della realtà regionale. Le mètte predilette erano, all'epoca, Roma e il litorale adriatico, con Pescara polo industriale allora in continuo sviluppo, e alcuni paesi stranieri.

A questa monografia, che si distingue per la limpidezza del linguaggio, l'interesse per la fotografia, la qualità delle rappresentazioni grafiche, seguirono vari altri lavori, sempre relativi all'Abruzzo e al Molise, molti dei quali riguardanti il paesaggio. A questi dobbiamo aggiungere la curatela del volume *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, inserito nella collana delle "Memorie di geografia economica e antropica" (vol. XII, 1980) e costituito da contributi di mole e di argomenti diversi, che supera i limiti propri delle guide consuete.

Fra le altre regioni italiane indagate da Mario emerge l'Umbria, di cui evidenziò la mancanza di unità geografica, contraddistinta, com'è, da almeno due grandi aree: il grande bacino del Tevere e la Valle Umbra, su cui s'incardinano il popolamento e l'economia. Riferendosi poi all'ampio lavoro *Campagnes ombriennes* di Henri Desplanques (1969), vanamente ne auspicò una traduzione in italiano, evidenziando il valore metodologico di quella branca della geografia, quella agraria, che aveva, da noi, proseliti sempre meno numerosi. E, fra i Paesi stranieri, sebbene Mario ne avesse visitati molti, preferì concentrare la sua attenzione sulla Francia (14), sulla Jugoslavia e, tramite recensioni e segnalazioni bibliografiche, sull'Australia, l'Algeria, l'Etiopia, la Norvegia e il Gabon.

Strettamente collegati con i temi più frequentemente affrontati nelle ricerche erano anche i programmi d'insegnamento, un insegnamento spesso svolto con l'ausilio di una *scaletta* ossia uno schema e di carte e altri supporti allora non di uso frequente.

Al Magistero di Salerno, dove Mario insegnò geografia, nel Corso di laurea in Materie letterarie (triennale con tre esami distinti), nel Corso di Diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari (biennale con due esami distinti) e

(13) Il ritardo con cui fu pubblicata (1970 e 1977), dipese da una gaffe dello stesso Almagià, che aveva offerto la primogenitura ad Aldo Pecora, anziché a Mario Ortolani, che si riteneva l'avente diritto. Dall'irremovibile rifiuto dell'Ortolani anche dopo che Pecora aveva "ripiegato" sulla Sicilia, scaturì, appunto, la candidatura di Mario Fondi, che correttamente chiese il via-libera a Ortolani guadagnandosi fra l'altro, unico geografo non bolognese, l'onore di partecipare all'annuale festiciola che lo stesso Ortolani era solito organizzare a Bologna in occasione del proprio compleanno.

(14) L'interesse per la Francia era legato alla conoscenza della lingua e all'abitudine di trascorrere con la consorte periodi più o meno lunghi a Parigi, in una tipica casa-torre del Marais di allora, sulla *rive droite* della Senna. A quella casa, appartenente a un'amica di famiglia, con una stanza in ognuno dei quattro piani in cui l'appartamento era distribuito, Mario era molto affezionato tanto che la considerava come sua. Del resto, la capitale francese era, per Lui, "la città più cara". I viaggi di Mario in Francia erano spesso collegati con l'attività di ricerca della signora Giovanna, autrice, fra l'altro, del volume *Les Lettres Portugaises di Guillaumes*, Napoli, Liguori, 1980, pp. 104, tradotto in varie lingue fra le quali il giapponese, e dell'edizione critica di *Le roman des lettres*, Paris-Seattle-Tübingen, "Papers on French seventeenth century literature", 1989, dell'Abbé d'Aubignac, pp. 417.

nel Corso di laurea in Lingue e letterature straniere (annuale, al 1° anno), molta attenzione fu inizialmente dedicata all'Antropogeografia in generale e alle forme d'insediamento, all'Europa nei suoi aspetti fisici, umani e economici, e, in sede di applicazioni, alla storia della cartografia, alla cartografia ufficiale e alla Geografia dei Paesi extra-europei (Istituto Universitario di Magistero, 1958-59).

I testi consigliati erano essenzialmente in lingua italiana (15) e francese: questi ultimi inerenti, in particolare, la Geografia delle città (Chabot, 1948; Lavedan, 1959). Solo dall'a.a. 1959-60 fu adottata una *dispensa* inerente la Geografia dell'Italia meridionale, curata dallo stesso Mario e poi "trasfusa" in un testo vero e proprio (1961 e 1965).

A Napoli si ebbe un largo ricorso ai testi di Pierre George, Elio Migliorini, Pierre Gourou e Aldo Pecora e al volume, a più mani, sui *Paesaggi umani* del Tci, contenente, fra l'altro, i contributi di Umberto Bonapace sul mondo alpino e dello stesso Mario sui massicci centrali appenninici.

Ancora nei primi anni '90, quando le nozioni di cartografia erano considerate inutili, in appoggio al corso principale, Mario, che già nel 1961 aveva apprezzato l'edizione delle tavolette dell'I.G.M. a cinque colori, mantenne in piedi un corso di Cartografia come parte dell'esame di Geografia.

Del resto, svolgendo le funzioni di moderatore in una sessione del Convegno fiorentino su "Ricerca geografica e cartografia" (1990), Egli ribadì il fondamentale rapporto fra geografia e cartografia, che si è talvolta risolto in una vera e propria *mésentente*, al punto da indurlo a sostenere che si tratta di una "sinergia da rifondare" (Fondi, 1991).

E si domandava come il geografo debba reagire di fronte alla richiesta, sempre maggiore, d'informazione: esaltava così il ruolo di una cartografia tematica chiara ed accessibile anche al grande pubblico, contestando, con ciò, chi considera certi fenomeni come estranei alla Geografia. Dette prova di questo interesse collaborando all'*Atlante tematico dell'agricoltura italiana*, curato da Maria Gemma Grillotti (Fondi, 2000). Non trascurò peraltro temi di geografia economica, vista e interpretata dal vivo, grazie a sopralluoghi svolti in momenti diversi, evitando da un lato di rimasticare gli scritti degli economisti, ed esaltando dall'altro, col giusto equilibrio, quei legami fra geografia e storia, che hanno indotto taluni a rinnegare la prima per esaltare il primato della seconda.

La partecipazione di un nutrito gruppo di geografi delle più varie estrazioni alla realizzazione dei due volumi di *Scritti Geografici* curati da Maria Mautone e presentati, assieme ad un volume documentario organizzato da Rosa d'Elia, in occasione di un memorabile convegno tenutosi a Napoli l'8 giugno 1995, rappresenta la risposta concreta all'affermazione di Mario che giudicava insensate le tradizionali ripartizioni fra geografia fisica e umana.

Alla categoria di quei grandi geografi italiani, che della geografia avevano una visione olistica e che – grazie all'elemento unificatore del paesaggio – erano riusciti a indagare tante realtà territoriali diverse è appartenuto anche l'amico Mario, della cui serietà scientifica e onestà intellettuale serbo e serberò sempre un caro ricordo.

(15) Ci riferiamo a E. Migliorini (1953 e 1957), G. Nangeroni (1946), U. Toschi (1947), A. Sestini (1954), Alb. Mori (1958), *Orbis* (1956).

ELENCO DELLE OPERE PRINCIPALI

SIGLE: Rivista Geografica Italiana = *RGI*; Bollettino della Società Geografica Italiana = *BSGI*;
La Geografia nelle Scuole = *GNS*

- *La casa rurale nella Lunigiana (Provincia di Massa e Carrara)*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 10, Firenze, Centro di studi per la geografia etnologica (Firenze-Empoli, Poligrafico Toscano), 1952, pp. 9-36. Riprodotto nel 1979.
- *La casa rurale nell'Umbria occidentale e meridionale*, in F. Bonasera, H. Desplanques, M. Fondi e A. Poeta (a cura di), *La casa rurale nell'Umbria*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 14, Firenze, Olschki, 1955, pp. 141-186. Ristampa anastatica nel 1999 e nel 2002.
- *La casa rurale nell'alta Valnerina* (in collaborazione con A. Poeta), in F. Bonasera, H. Desplanques, M. Fondi e A. Poeta (a cura di), *La casa rurale nell'Umbria*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 14, Firenze, Olschki, 1955, pp. 187-216. Ristampe anastatiche nel 1999 e nel 2002.
- *Distribuzione della popolazione e forme di insediamento*, in "Notizie geografiche sulla Toscana interna, XXII Escursione Geografica Interuniversitaria, 25-29 aprile 1956", Firenze, Società di Studi Geografici, 1956, pp. 15-17.
- *Centri industriali della montagna pistoiese (Campo Tizzoro e Limestre)*, *RGI*, 63, 1957, suppl. "Studi geografici sulla Toscana in occasione della XXII Escursione Geografica Interuniversitaria", pp. 95-112.
- *Bruxelles, città europea*, *GnS*, 3, 1958, pp. 78-84.
- *La casa rurale nella provincia di Roma (zona collinare, montana settentrionale e Agro Romano)*, in M.R. Prete e M. Fondi, *La casa rurale nel Lazio Settentrionale e nell'Agro Romano*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 16, Firenze, Olschki, 1957, pp. 101-176.
- *XXIV Escursione interuniversitaria nella Liguria orientale*, *GnS*, 4, 1959, pp. 96-97.
- *Popolazione e sedi umane nell'Umbria*, *GnS*, 4, 1959, pp. 111-115.
- *Libreville e il suo territorio* (nota derivata da G. Lasserre, *Libreville: la ville et sa région / Gabon-A.E.F. Etude de Géographie Humaine*, Paris, A. Colin, 1958, pp. 347), *RGI*, 66, 1959, pp. 413-415.
- *Jugoslavia - Geografia*, in "Il Milione", vol. IV: Europa, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1960, pp. 385-408.
- *XXV Escursione interuniversitaria all'Isola d'Elba*, *GnS*, 5, 1960, pp. 128-129.
- *L'Italia meridionale: appunti di Geografia fisica*, Napoli, Pironti, 1960, pp. 102. Ristampato nel 1961.
- *Lo stato di pubblicazione della carta d'Italia dell'Istituto Geografico Militare*, *GnS*, 6, 1961, pp. 46-52.
- *Geografia sociale della città di Algeri* (nota derivata da J. Pelletier, *Alger 1995. Essai d'une géographie sociale*, "Cahiers de Géographie de Besançon", 6, Paris, Les Belles Lettres, 1959, pp. 146), *RGI*, 68, 1961, pp. 79-81.
- *I bacini del Chiese, del Sarca e del lago di Ledro*, in G. Barbieri (a cura di), *La casa rurale nel Trentino*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 22, Firenze, Olschki, 1962, pp. 59-94.
- *Bergen (Norvegia) e le basi della sua economia*, *RGI*, 69, 1962, pp. 133-161.
- *La XXVI Escursione Geografica Interuniversitaria*, *GnS*, 7, 1962, pp. 183-184.
- *Espansione e funzioni dei quartieri occidentali di Napoli*, "Atti XVIII Congr. Geogr. It., Trieste, 4-9 aprile 1961", vol. II, Trieste, Stab. Tip. Naz., 1962, pp. 323-330.
- *Gli italiani nel Nord della Francia*, *RGI*, 69, 1962, pp. 196-198.
- *La regione dei Monti Picentini: monografia geografica*, Napoli, Libreria Scientifica Editrice, 1962, pp. 133. Riedizione 1964.

- *Profilo geografico fisico dell'Italia Meridionale*, GnS, 8, 1963, p. 195.
- *Rappresentazioni cartografiche antropico-economiche*, GnS, 8, 1963, pp. 196-197.
- *La XXVI Escursione Geografica interuniversitaria nel Veneto e nel Friuli*, RGI, 70, 1963, pp. 60-69.
- *La casa rurale nella provincia di Benevento*, in *La casa rurale nella Campania*, di M. Fondi, L. Franciosa, L. Pedreschi e D. Ruocco, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 23, Firenze, Olschki, 1964, pp. 327-377. Ristampato nel 1986.
- *Il Molise, ventesima regione d'Italia*, GnS, 9, 1964, pp. 27-31.
- *La nuova Le Havre e i suoi problemi*, RGI, 71, 1964, pp. 160-161.
- *Campania*, "Collana di monografie geografiche delle Regioni d'Italia", Torino, Loescher, 1965, pp. 123. Ristampa 1974.
- *Note di geografia fisica sulla Italia Meridionale*, Napoli, Libreria Scientifica Editrice (Napoli, Italgrafica), 1965, pp. 104. Ristampa 1967.
- *Il terremoto irpino-sannitico del 1962*, GnS, 10, 1965, pp. 182-183.
- *La morfologia dell'Abruzzo Adriatico secondo una recente opera francese*, GnS, 11, 1966, pp. 146-148.
- *Deruralizzazione e modifiche nella casa rurale italiana*, Napoli, Libreria Scientifica Editrice, 1968, pp. 48. Riprodotto anche nel 1970.
- *Le nuove basi politiche e sociali dell'economia iugoslava*, GnS, 13, 1968, pp. 56-57.
- *Dinamica della popolazione e dell'economia nell'Abruzzo e nel Molise*, GnS, 14, 1969, pp. 41-59.
- *Abruzzo e Molise*, Collana "Le regioni d'Italia", Torino, UTET, 1970, pp. 632. Riedizione 1977.
- *L'agricoltura umbra e la sua crisi attuale*, GnS, 15, 1970, pp. 105-110.
- *Il Casale dell'Agro romano*, in G. Barbieri e L. Gambi (a cura di), *La casa rurale in Italia*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 29, Firenze, Olschki, 1970, pp. 265-270. Ristampa 1972.
- *Deruralizzazione e modifiche nella casa rurale italiana*, in G. Barbieri e L. Gambi (a cura di), *La casa rurale in Italia*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 29, Firenze, Olschki, 1970, pp. 355-382. Riproduzione del lavoro del 1967.
- *Isernia, 94° provincia italiana*, GnS, 15, 1970, pp. 174-176.
- *La popolazione abruzzese nell'ultimo quarto di secolo*, Atti del IV Convegno Nazionale della Cultura Abruzzese, "Abruzzo", Ist. di Studi Abruzzesi, Pescara, X, 1972, n. 1-2-3, pp. 48-62.
- *Convegno internazionale sui paesaggi rurali europei a Perugia*, RGI, 80, 1973, pp. 318-326.
- *La figura e l'opera di Carmelo Colamonicò*, RGI, 81, 1974, pp. 434-438.
- *Lo stato attuale della cartografia del Mezzogiorno*, Boll. dell'A.I.C., 10, 1974, n. 31, pp. 7-13.
- *Gli studi di geografia umana di Olinto Marinelli*, RGI, 81, 1974, pp. 597-616.
- *Quadro generale della regione abruzzese*, in: XX Convegno dell'A.I.I.G. nell'Abruzzo (24-28 settembre 1975), GnS, 21, 1976, pp. 88-92.
- *Abruzzo e Molise*, Collana "Le regioni d'Italia", 2.a ed. riveduta e aggiornata, Torino, UTET, 1977, pp. 635.
- *I massicci centrali appenninici*, in "I paesaggi umani: capire l'Italia", Milano, TCI, 1977, pp. 134-145.
- *I massicci centrali appenninici*, in "I paesaggi umani: capire l'Italia. Itinerari", Milano, TCI, 1977, pp. 122-136.
- *Atti del XXII Congresso Geografico Italiano, Salerno, 18-22 aprile 1975, III: Comunicazioni*, a cura di E. D'Arcangelo, M. Fondi e C. Formica, Salerno (Cercola, Istituto Grafico Italiano), 1979.

- *La casa della mezzadria*, in *Case contadine*, "Italia Meravigliosa", Milano, TCI, 1979, pp. 106-131.
- *La casa degli agglomerati e la casa unifamiliare nel Mezzogiorno*, in "Case contadine, Italia Meravigliosa", Milano, TCI, 1979, pp. 132-163.
- *Ricerche geografiche sull'Abruzzo*, a cura di M. Fondi, "Mem. di geografia economica e antropica", n.s., n. 5, XII, Istituto di Geografia, Napoli, 1977-78 [1980], 221 pp. (v., in particolare, la *Presentazione*, p. 5).
- *Guida all'escursione nel Vallo di Diano: caratteri generali*, in "Atti del XXII Congresso Geografico Italiano", Salerno, 1975: Guide alle congressuali, Salerno, 1982, pp. 119-166.
- *Abruzzo e Molise: l'Appennino abruzzese e la Marsica, il litorale abruzzese e molisano, il Molise, il Sannio e l'Irpinia*, "Guide d'Italia", 60, Milano, Fabbri, 1983, 248 pp. (con altri).
- *Introduzione alla tavola rotonda sul tema: l'organizzazione delle aree vulcaniche e sismiche in Italia*, in "Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano", Catania, Istituto di Geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, 1983, vol. 3, p. 253 e 291.
- *Il quadro geografico della montagna teramana*, in *La Valle Siciliana o del Mavone*, Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, 1983, pp. 19-32.
- *Discussione (Considerazioni geografiche sull'Atlante)*, in "Atti del I Convegno dell'Atlante Linguistico dei Laghi italiani", Lago Trasimeno, 1982, Perugia, Maggioli, 1984, pp. 499-501.
- *I paesaggi rurali*, in "Viaggio nella geografia", Milano, TCI, 1985, pp. 105-109.
- *Le sedi umane: dall'abitazione isolata alla città*, in "Viaggio nella geografia", Milano, TCI, 1985, pp. 116-119.
- *Abruzzo: fra tradizione e mutamento*, in *Abruzzo*, "Attraverso l'Italia", Milano, TCI, 1987, pp. 9-16.
- *L'ambiente umanizzato*, in: *Campania: scenari geografici di uno sviluppo discontinuo. La Tavola rotonda: Scenari ambientali*, Atti del XXX Convegno Nazionale (Paestum, 13-17 ottobre 1986), GnS, 32, 1987, pp. 162-164.
- *Da Teramo a Chieti per l'Aquila e il Parco d'Abruzzo*, in L. Isnardi (a cura di), *Grandi itinerari automobilistici nel paesaggio italiano*, Milano, TCI, 1988, pp. 219-234.
- *Ermete D'Arcangelo (1929-1987)*, RGI, 95, 1988, pp. 375-380.
- *Italian Geography in the Eighties: selected contributions*, Published on the occasion of the 26th International Geographical Congress, Sydney 1988, by B. Cori, M. Fondi e M. Zunica, A.GE.I., Pisa, Giardini, 1988, pp. 271.
- *Servizi, strutture sociali, divisione del territorio (tav. XXXII)*, in M. Cataudella (a cura di), *Il territorio per immagini. Atlante della Basilicata*, Napoli, Istituto Grafico Italiano, 1988 (in collaborazione con Maria Mautone).
- *La pianificazione in aree vulcaniche e sismiche (Convegno "Geografia e piani paesistici", Sessione del 4 febbraio 1989)*, RGI, 96, 1989, pp. 491-503.
- *Introduzione ai lavori [Convegno "Ricerca geografica e cartografia", Sessione antimeridiana del 19 ottobre 1990]*, RGI, 98, 1991, pp. 512-513.
- *Conclusione dei lavori [Convegno "Ricerca geografica e cartografia", Sessione antimeridiana del 19 ottobre 1990]*, RGI, 98, 1991, pp. 588-589.
- *Altipiani delle Rocche*, in *Guida d'Italia: Natura, Ambiente, Paesaggio*, Milano, TCI, 1991, pp. 212-214.
- *Parco Nazionale d'Abruzzo*, in *Guida d'Italia: Natura, Ambiente, Paesaggio*, Milano, TCI, 1991, pp. 247-250.
- *Presentazione*, in M. Mautone (a cura di), *Un quaderno per l'ambiente*, Napoli, AIIG – Sezione Campania (Arte Tip. s.a.s.), 1992, p. 7.
- *Presentazione*, in M. Mautone (a cura di), *La città che cambia. L'esperienza britannica*, Napoli, Libreria Scientifica Editrice, 1992, pp. 9-10.

- *L'ambiente umanizzato*, in CIRAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca Ambiente - Università Federico II - Napoli (a cura di), *Rischi ed impatto antropico nell'area metropolitana napoletana*, Napoli, A. Guida, 1994, pp. 33-43.
- *Geografia*, in A. Varvaro (a cura di), *Guida alla Facoltà di Lettere e Filosofia*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 242-246.
- *Per una ricerca sui beni culturali: standardizzazione ed emergenze nel paesaggio della Penisola Sorrentina*, in F. Citarella (a cura di), *Studi geografici in onore di Domenico Ruocco*, Università degli Studi di Genova – Facoltà di Lettere e Filosofia – Istituto di Geografia (Napoli, Loffredo Ed.), 1994, vol. II, pp. 689-694.
- *Popolazione e Ambiente*, in *La salvaguardia dell'ambiente, 2: mostra di pannelli, filmati, conferenze*, Centro Interdipartimentale di ricerca "Ambiente", Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, 4.a settimana della cultura scientifica, 20-21 aprile 1994, Napoli, 1994.
- *Organizzazione dell'interfaccia costiera del medio e basso Adriatico*, in P.R. Federici e M. Zunica (a cura di), *Lo spazio costiero italiano. Problemi di crescita, sensibilità ambientale*, "Atti del Convegno della Società di Studi Geografici, Firenze, dicembre 1993", "Mem. Geogr.", suppl. alla RGI, n.s., n. 1, 1995, pp. 11-26.
- *L'ambiente dolomitico: quadro naturale ed umanizzazione*, in *Toscana, paesaggio, ambiente. Scritti dedicati a Giuseppe Barbieri*, "Atti dell'Istituto di Geografia", Università di Firenze, 18, Firenze, 1997, pp. 95-105.
- *La nascita della Società di Studi Geografici di Firenze*, in G. Cacciatore, M. Martirano, E. Massimilla (a cura di), *Filosofia e Storia della Cultura. Studi in onore di Fulvio Tessitore*, II, Napoli, Morano ed., 1998, pp. 245-251.
- *La XXII Escursione geografica in Toscana: nuove note sulle industrie dell'alto Pistoiese*, in *Scritti geografici in ricordo di Mario Ortolani*, "Mem. Soc. Geogr. It.", 61, Roma, 1999, pp. 243-249.
- *Abruzzo, 1) Le grandi conche intermontane; 2) Il paesaggio delle altitudini e della media montagna* (con illustrazioni dell'autore), in M.G. Grillotti Di Giacomo, *Atlante Tematico dell'Agricoltura Italiana*, Roma, Soc. Geogr. It., 2000, pp. 329-332.
- *Giotto Dainelli, uomo e scienziato*, in M. Mautone (a cura di), *Il viaggio e l'esplorazione nelle immagini di Giotto Dainelli*, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dip. di analisi delle dinamiche territoriali e ambientali, Sezione di Geografia, Napoli, 2002, pp. 11-16.
- *Intervento*, in F. Canigiani e L. Rombai, a cura di, *Paesaggio, ambiente e geografia. Scritti in onore di Giuseppe Barbieri*, "Mem. Geogr.", Firenze, Società di Studi Geografici, n.s., 6, 2006, pp. 39-42.
- *La montagna: uno spazio per l'uomo*, BSGI, 8, 3, 4, 2010, pp. 915-919.

RECENSIONI

- L. Pedreschi, *Il lago di Massaciuccoli e il suo territorio*, Società Geografica Italiana, Roma, 1956, pp. 227, in *L'Universo*, Firenze, 37, 4, 1957, pp. 809-810.
- A.M. De Agostini, *Sfingi di ghiaccio*, Torino, ILTE, 1958, pp. 236, GnS, maggio-giugno 1959, pp. 101-102.
- L. Candida (et alii), *La casa rurale nella pianura e nella collina veneta*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 20, Firenze, Olschki, 1959, pp. 208, RGI, 66, 1959, pp. 295-296.
- P. George e P. Randet, *La région parisienne*, "France de demain", 1, Paris, P.U.F., 1959, pp. 160, RGI, 66, 1959, pp. 425-426.
- R. Nistri e C. Precheur, *La région du Nord et du Nord-Est*, "France de demain", 2, Paris, P.U.F., 1959, pp. 159, RGI, 66, 1959, pp. 426-427.

- AA. VV., *Contributi alla Geografia della Toscana*, "Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Pisa" (Pisa, Libreria Goliardica), 6, 1959, pp. 173, GnS, genn.-febb. 1960, pp. 45-46.
- A. Cucagna, *Le conoscenze dei fenomeni carsici della Venezia Giulia sino alla metà del secolo XVIII*, "Pubbl. dell'Ist. di Geogr. della Fac. di Economia e Commercio", 3, Trieste, 1959, pp. 31, GnS, maggio-giugno 1960, pp. 96-97.
- J. Labasse e M. Laferrère, *La région lyonnaise: Saint-Etienne, Alpes du Nord, Lyon*, "France de demain", 4, Paris, P.U.F., 1960, pp. 159, RGI, 67, 1960, pp. 227-228.
- P. Carrère e R. Dugrand, *La région méditerranéenne*, "France de demain", 5, P.U.F., 1960, pp. 160, RGI, 67, 1960, pp. 228-229.
- A. Pecora, *La regione industriale del Lancashire*, "Atti Accademia Pontaniana", Napoli, 8, 1960, pp. 307-395, GnS, nov.-dic. 1961, p. 32.
- D. Ruocco, *Saggio di carta delle distribuzioni della popolazione nella Toscana*, Roma, C.N.R., 1960, pp. 24, GnS, marzo-aprile 1961, pp. 99-100.
- M. Pinna, *La carta della densità della popolazione in Italia*, Roma, C.N.R., 1960, pp. 71, GnS, marzo-aprile 1961, p. 100.
- B. Kaiser, *Recherches sur le sol et l'érosion en Italie Méridionale. Lucanie*, Paris, Société d'Enseignement Supérieur, 1961, pp. 127, GnS, sett.-dic. 1961, p. 200.
- D. Ruocco, *Gli agrumi in Italia. Coltura, Produzione, commercio*, Napoli, Pironti, 1960, pp. 123, GnS, sett.-dic. 1961, pp. 201-202.
- M. Ortolani, *La casa rurale negli Abruzzi*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 31, Firenze, Olschki, 1961, 147 pp., GnS, maggio-giugno 1961, p. 130.
- AA. VV., *Studi geografici sull'Isola d'Elba*, "Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Pisa" (Pisa, Libreria Goliardica), 7-8, 1960-1961, pp. 248, GnS, genn.-febb. 1962, pp. 34-35.
- S. Zavatti, *I viaggi del capitano James Cook*, Milano, Schwarz, 1960, pp. 206, GnS, genn.-febb. 1962, pp. 35-36.
- E. Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, Laterza, 1961, pp. 439, GnS, maggio-giugno 1962, pp. 114-115.
- P.L. Lavoratti, *Il Casentino. Studio di Geografia regionale*, "Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Roma" (Roma, Nuova Tecnica Grafica), n.s., vol. I, Roma, 1961, 193 pp., GnS, genn.-febb. 1963, pp. 36-37.
- C. e M. Viparelli, *Possibilità irrigue nella Provincia di Avellino*, Avellino, Amministr. Prov., 1961, pp. 65, GnS, genn.-febb. 1963, pp. 38-39.
- D. Pike, *Australia, the Quiet Continent*, Cambridge, University Press, 1962, pp. 241, in RGI, 70, 1963, pp. 119-121.
- R. Biasutti, *Il paesaggio terrestre*, seconda ed. riveduta e ampliata con la collaborazione di G. Barbieri, Torino, UTET, 1962, pp. 586, GnS, maggio-giugno 1963, pp. 115-116.
- *Méditerranée - Revue géographique des Pays Méditerranéens*, IV, gennaio-marzo 1963, GnS, luglio-agosto 1963, pp. 149-152.
- P. Barrère, R. Heisch e S. Lerat, *La région du Sud-Ouest*, "France de demain", 6, Paris, P.U.F., 1962, pp. 159, RGI, 70, 1963, pp. 304-306.
- T.M. Perry, *Australia's First Frontier, the spread of settlement in New South Wales, 1788-1829*, Parkville, Melbourne University Press, 1963, pp. 163, RGI, 70, 1963, pp. 466-467.
- B. Cori, *La ferrovia Pisa-Roma. Studio geografico*, "Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Pisa" (Pisa, Libreria Goliardica), 9, 1962, pp. 144, in GnS, luglio-agosto 1964, pp. 28-29.
- G. Barbieri, *Toscana*, Coll. "Le regioni d'Italia", vol. III, Torino, UTET, 1964, GnS, sett.-ott. 1964, p. 36.
- L. Pedreschi, *I terrazzamenti agrari in val di Serchio*, "Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Pisa" (Pisa, Libreria Goliardica), 10, 1963, pp. 96, GnS, nov.-dic. 1964, pp. 34-35.
- E. Berlan, *Addis-Abeba, la plus haute ville d'Afrique*, Grenoble, Faculté des Lettres et Sciences Humaine de l'Université, 1963, pp. 217, BSGI, 9, 5, 97, 1964, pp. 649-651.

- P. Flatres e L. Burnet, *Le région de l'Ouest*, "France de demain", 7, Paris, P.U.F., 1964, pp. 159, RGI, 72, 1965, pp. 102-103.
- M. Ortolani, *Memoria illustrativa della Carta della utilizzazione del suolo degli Abruzzi e Molise*, Con la collaborazione di P. Dagradi, Roma, C.N.R., 1964, pp. 175, GnS, nov.-dic. 1965, pp. 230-231.
- D. Ruocco, *Campania*, Coll. "Le regioni d'Italia", vol. XIII, Torino. UTET, 1965, pp. 628, GnS, nov.-dic. 1965, pp. 231-232.
- D. Albani, *Il Frignano*, Bologna, Univ. degli Studi - Ist. di Geogr. (Bologna, Tip. Mareggiani), pp. 201, RGI, 72, 1965, pp. 410-411.
- F. Bonasera, *Forma veteris urbis Ferrariae*, Firenze, Olschki, 1965, pp. 105, GnS, marzo-aprile 1966, p. 76.
- Alb. Mori, *Le carte geografiche e loro lettura e interpretazione*, Pisa, Libreria Goliardica, 1965, pp. 225, GnS, marzo-aprile 1966, pp. 78-79.
- L. Pedreschi, *I terrazzamenti agrari in val di Serchio*, "Pubbl. dell'Ist. di Geogr. dell'Univ. di Pisa" (Pisa, Libreria Goliardica), 10, 1963, pp. 96, BSGI, 9, 7, 99, 1966, pp. 107-108 [pubblicata, per errore, a firma di Gaetano Ferro].
- V. Langella, *Il Matese*, "Pubbl. Ist. Geogr. Univ. di Roma", n.s., 11, 1964, pp. 135. BSGI, 9, 7, 99, 1966, pp. 108-111.
- G. Barbieri, *Memoria illustrativa della Carta della utilizzazione del suolo nella Toscana*, Roma, C.N.R., 1966, pp. 158, GnS, giugno-agosto 1967 pp. 159-160.
- P. George, *La France*, "Le Magellan: la géographie et ses problèmes", 11, Paris, P.U.F., 1967, pp. 268, RGI, 75 1968, pp. 126-128.
- B. Spano, *Insedimenti e dimore rurali della Puglia centro-meridionale: Murgia dei Trulli e Terra d'Otranto*, "Pubbl. Ist. di Geogr. dell'Univ. di Pisa" (Pisa, Libreria Goliardica), 14-15, 1968, pp. 228, RGI, 75, 1968, pp. 562-563.
- D. Ruocco, *Memoria illustrativa della Carta della utilizzazione del suolo della Campania (Fogli 4, 15, 16, 17 e 19 della Carta della utilizzazione del suolo d'Italia)*, Roma, C.N.R., 1970, pp. 182, BSGI, 9, 12, 108, 1970, pp. 366-367.
- M. Cataudella, *La casa rurale nel Molise*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 27, Firenze, Olschki, 1969, pp. 67, RGI, 78, 1971, pp. 106-108.
- C. Colamonico, *La casa rurale nella Puglia*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 28, Firenze, Olschki, 1970, pp. 260, RGI, 78, 1971, pp. 106-108.
- G. Valussi (a cura di), *Italiani in movimento*, "Atti Conv. di Studi sui fenomeni migratori in Italia, Pordenone, 1978", pp. 428, BSGI, 10, 7, 115, 1978, pp. 612-615.
- *Atti della Tavola Rotonda sul tema: Ricupero e valorizzazione dei piccoli centri storici*, a cura di M. Pinna, "Mem. Soc. Geogr. It.", 33, Roma, 1981, pp. 309, RGI, 90, 1983, pp. 347-349.
- E. Manzi e V. Ruggiero, *La casa rurale nella Calabria*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 31, Firenze, Olschki, 1970, pp. 447, RGI, 96, 1989, pp. 781-783.

BIBLIOGRAFIA

- CANIGIANI F., "Giuseppe Barbieri", *Rivista Geografica Italiana*, 112, 2005, pp. 279-280.
- CHABOT G., *Les villes: aperçu de Géographie humaine*, Paris, Colin, 1948.
- CIAMPI G., "Frammenti mnestici e risultanze documentali di un episodio del dibattito coloniale occorso alla Società di studi geografici. Sua filogenesi", in C. CERRETI (a cura di), *Atti dell'incontro di studio "Colonie africane e cultura italiana fra Ottocento e Novecento. Le esplorazioni e la geografia. Istituto italo-africano, Roma, 20 maggio 1994*, Roma, Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, 1995, pp. 263-272.
- DAGRADI P., "Spopolamento e rivalorizzazione della montagna", in M. MAUTONE (a cura di), *Giornata di studio in onore di Mario Fondi*, "Fridericiana Varia", Napoli, Alfredo Guida Editore, 1997, I* - Scritti geografici, p. 261.

- D'ELIA R. (a cura di) *Pagine, luoghi e immagini: il patrimonio documentario dell'Istituto di Geografia e le strutture che lo accolgono*, Napoli, Consorzio Editoriale Fridericiana A. Guida, 1997, pp. XI+212.
- DESPLANQUES H., *Campagnes ombriennes*, Paris, Colin, 1969.
- FARINELLI F., "Giuseppe Barbieri, professore di Geografia", in F. CANIGIANI e L. ROMBAI (a cura di), *Paesaggio, ambiente e geografia. Scritti in onore di Giuseppe Barbieri*, "Memorie Geografiche", Firenze, Società di Studi Geografici, n.s., n. 6, 2006, p. 58.
- FEDERICI P.R., "Mario Fondi e le Società Geografiche", in M. MAUTONE (a cura di), *Giornata di studio in onore di Mario Fondi, cit.*, pp. XXXI-XXXII.
- FONDI M., *L'Italia meridionale: appunti di Geografia fisica*, Napoli, Pironti, 1960.
- ID., *Note di geografia fisica sulla Italia Meridionale*, Napoli, Libreria Scientifica Editrice, 1965. Ristampa 1967.
- ID., "I massicci centrali appenninici", in *Paesaggi umani: capire l'Italia*, Milano, TCI, 1977.
- ID., rec. di: E. Manzi e V. Ruggiero, *La casa rurale nella Calabria*, C.N.R., "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", 31, Firenze, Olschki, 1970, pp. 447, *Rivista Geografica Italiana*, 96, n. 6, 1989, pp. 781-783.
- ID., "Intervento", in F. Canigiani e L. Rombai (a cura di), *Paesaggio, ambiente e geografia, op. cit.*, pp. 39-42.
- ID., "Abruzzo, 1) Le grandi conche intermontane; 2) Il paesaggio delle altitudini e della media montagna" (con illustrazioni dell'autore), in M.G. GRILLOTTI DI GIACOMO (a cura di), *Atlante Tematico dell'Agricoltura Italiana*, Roma, Soc. Geogr. It., 2000, pp. 329-332.
- FRALLICCIARDI A.M., "Ricordi dell'ultima allieva di Mario Fondi (1923-2012)", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 13, 2013, n. 6, 2, pp. 355-358.
- GRILLOTTI DI GIACOMO M.G. (a cura di), *Atlante Tematico dell'Agricoltura Italiana*, Roma, Soc. Geogr. It., 2000.
- INNOCENTI P., "Il turismo e le residenze secondarie: il caso della Lunigiana Toscana", in P. ROMEI (a cura di), *Turismo sostenibile e sviluppo locale*, Padova, Cedam, 2008, pp. 191-211.
- ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MAGISTERO "G. CUOMO" - SALERNO, *Guida dello Studente*, Anno Accademico 1958-59.
- LABRUNA L., "Il lutto: Mario Fondi, geografo e patriota", *Corriere del Mezzogiorno*, Napoli, 26 luglio 2012.
- ID., "Mario Fondi, Geografo e patriota", *L'Acropoli*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 14, 3, maggio 2013, pp. 220-227.
- LAVEDAN P., *Géographie des villes*, Paris, Gallimard, 1959.
- MARINELLI G., *Pianure, vallate e montagne d'Italia*, in *La Terra*, vol. IV (Italia), cap. V, Milano, Vallardi, 1885.
- MAUTONE M. (a cura di), *Giornata di studio in onore di Mario Fondi*, Napoli, "Fridericiana Varia", Napoli, Alfredo Guida Editore, 1997, I* - Scritti geografici, pp. XLIV+420; I** - Scritti geografici, pp. VI+424-765.
- ID., "Il «Parco»: l'identità regionale dei Monti Picentini", in M. MAUTONE (a cura di), *Giornata di studio in onore di Mario Fondi, cit.*, pp. 675-691.
- MIGLIORINI E., *La Terra e gli uomini*, Napoli, Pironti, 1953.
- ID., *Profilo geografico dell'Europa*, Napoli, Pironti, 1957.
- MORI ALB., *Geografia astronomica e cartografia: con elementi di lettura delle carte*, Pisa, La Goliardica, 1958.
- NANGERONI G., *Geografia delle dimore e degli insediamenti*, Milano-Como, Marzorati, 1946.
- Orbis*, Napoli, Istituto Editoriale per il Mezzogiorno, 1956.
- RIZZO R., "Mario Fondi geografo-fotografo: un incontro", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 13, 2010, n. 3, 4, pp. 903-914.
- RUOCCO D., "Il ricordo di un vecchio amico collega", in M. MAUTONE (a cura di), *Giornata di studio in onore di Mario Fondi, cit.*, pp. XXXV-XXXIX.
- SBORDONE L., "Dalla deruralizzazione alla nuova campagna", in M. MAUTONE (a cura di), *Giornata di studio in onore di Mario Fondi, cit.*, pp. 205-221.
- SESTINI A., *La lettura delle carte geografiche*, Firenze, Le Monnier, 1954.
- TOSCHI U., *Geografia urbana*, Firenze, Macrì, 1947.
- VALDRÉ G., "Intervento", in F. CANIGIANI e L. ROMBAI (a cura di), *Paesaggio, ambiente e geografia, cit.*, pp. 47-48.